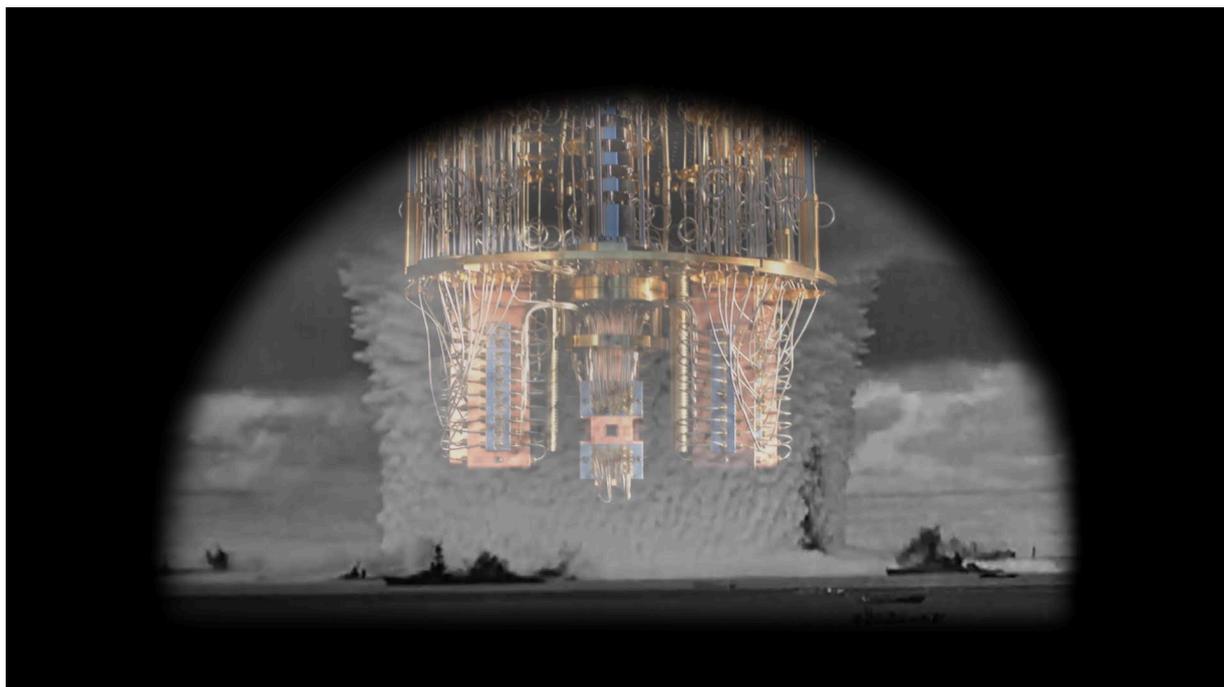




**SMAC San Marco Art Centre, la nuova e pionieristica istituzione artistica
in Piazza San Marco a Venezia, annuncia "The Quantum Effect"
una mostra co-curata da Daniel Birnbaum e Jacqui Davies e prodotta da
SMAC e OGR Torino**

5 settembre – 23 novembre 2025



*Jacqui Davies, Time Forks Perpetually Towards Innumerable Futures. In One Of Them
I Am Your Enemy.*
2025. Fotogramma da video

SMAC, il nuovo spazio artistico nel cuore di Venezia, inaugurato all'inizio di quest'anno, annuncia ***The Quantum Effect***, la sua seconda mostra che sarà

co-curata da Daniel Birnbaum e Jacqui Davies e aprirà al pubblico il 5 settembre 2025.

Il programma espositivo di SMAC è realizzato con istituzioni e curatori di fama mondiale, la prossima mostra, in particolare, è prodotta da SMAC con OGR Torino.

The Quantum Effect esplora i paradossi spaziali e temporali introdotti dalla teoria quantistica: universi paralleli, viaggi nel tempo, teletrasporto, “supersymmetry” e materia oscura. La mostra presenterà opere di alcuni tra gli artisti più influenti di oggi, intrecciate in una narrazione cinematografica che attinge sia alla scienza contemporanea che all’universo della fantascienza e della cultura pop.

Birnbaum e Davies per questa mostra mettono insieme opere d’arte, esperimenti scientifici, equazioni della meccanica quantistica e fantascienza per creare un vero e proprio effetto quantistico in uno spazio espositivo di mille metri quadri. L’allestimento si ispira concettualmente al romanzo emblematico di Raymond Roussel *Locus Solus*, con il suo racconto di otto miracolosi *tableaux vivants* ambientati in un’architettura di vetro. Prendendo spunto dalle realtà quantiche, la mostra segnala nuove possibilità creative in cui oggetti e ruoli possono essere contemporaneamente una cosa e il suo opposto. Oltre alle opere di artisti come Dara Birnbaum, Isa Genzken, Ilya Khrzhanovskiy, Jacqui Davies, Jeff Koons, Mark Leckey, e Marcel Duchamp/Man Ray, *The Quantum Effect* presenta elementi creati dai curatori: collage cinematografici “entangled” (da “entanglement”: correlazione quantistica) con scorci misteriosi dal mondo della teoria e del calcolo quantistico, oltre a “Science Fiction”, una linea temporale alternativa che, in linea con il tema della mostra, mette in discussione la nozione di tempo lineare e la natura della realtà.



Jeff Koons, *One Ball Total Equilibrium Tank* (1985), Copyright Jeff Koons e
Mark Leckey, *To the Old World (Thank You for the Use of Your Body)* (2021-22),
Courtesy the Artist and Cabinet, Londra

Lo spazio espositivo di SMAC è composto da 16 sale disposte lungo un corridoio continuo di oltre 80 metri. *The Quantum Effect* ruoterà attorno alla stanza di specchi *Oil VII* (2007), opera di Isa Genzken. Da questo punto centrale, la mostra si sviluppa simmetricamente con gallerie a sinistra e a destra percepite come mondi paralleli, come se l'esposizione si svolgesse simultaneamente in realtà multiple. Ai visitatori sarà dunque possibile vivere uno dei tanti mondi possibili man mano che avanzano nel percorso "supersimmetrico" della mostra.

Daniel Birnbaum & Jacqui Davies, curatori di *The Quantum Effect*: "così come la natura paradossale della fisica quantistica sconvolge la nostra comprensione della realtà, abbiamo creato una mostra che sfida la natura e il significato delle cose: opere d'arte, film, esperimenti scientifici, teorie quantistiche e le loro rappresentazioni simboliche. Anche i ruoli distinti di curatore, produttore e artista vengono sovvertiti: esperimenti-installazioni e interventi concepiti dai curatori vengono esposti accanto a opere di artisti acclamati. Talvolta, fatto e finzione si fondono, protagonisti chiave della fisica quantica vengono rianimati e le linee temporali tradizionali trasformate in: 'Science Fiction'. In questo mondo straordinario, Davies assume il ruolo di artista, realizzando opere che strumentalizzano il cinema di fantascienza, la cultura popolare, i social media e molto altro, costruendo portali audiovisivi tra i mondi dell'arte, del cinema, della scienza, della filosofia e della magia".

Anna Bursaux, David Gramazio e David Hrankovic, Co-fondatori di SMAC: "Il programma espositivo di SMAC continua a mettere in luce l'inaspettato con *The Quantum Effect*, mostra ideata dai curatori Daniel Birnbaum e Jacqui Davies. Creando un ponte tra il mondo della scienza, dell'arte e del cinema, *The Quantum Effect* evidenzia la ricerca, il dialogo e la sperimentazione che definiscono la visione curatoriale di SMAC. Come ogni mostra di SMAC, anche questa è realizzata perseguendo un approccio collaborativo e in questa occasione è infatti, prodotta da SMAC e da OGR Torino."



Dara Birnbaum, *Technology/Transformation: Wonder Woman* (1978-79)
Courtesy of Dara Birnbaum e LUX, Londra

Gli highlights della mostra:

Seguendo la struttura speculare della mostra, ogni opera avrà un “gemello” – un sosia quasi identico.

Tra i lavori più significativi, due opere di Tomás Saraceno della serie, *Hybrid Webs*, che presentano ragnatele contenute all'interno di teche. L'artista vede la struttura del mondo come una rete intrecciata di esperienze sensoriali che si combinano e si scontrano per favorire la comunicazione tra le creature che abitano la nostra galassia.

To the Old World (Thank You for the Use of Your Body) (2021-22) di Mark Leckey è un'installazione filmica in cui il protagonista attraversa una membrana invisibile (una lastra di vetro) che lo trasporta da un mondo all'altro.

One Ball 50/50 Tank (Spalding Dr. J Silver Series) (1985) di Jeff Koons è un'opera iconica: un pallone da basket galleggia sospeso all'interno di una teca grazie all'equilibrio di densità tra tutti gli elementi contenuti in essa. Per realizzare quest'opera, Koons collaborò con il fisico teorico Richard Feynman.

Technology/Transformation: Wonder Woman (1978–79) di Dara Birnbaum raffigura la supereroina nel momento del teletrasporto, il suo corpo che ruota trasformandosi dal personaggio quotidiano al suo alter ego sovrumano, mentre passa facilmente da una dimensione ad un'altra.

Le opere di John McCracken evocano l'enigmatico monolite di *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick. L'artista le descriveva come oggetti che avrebbero potuto essere portati sulla Terra da un UFO.

DAU di Ilya Khrzhanovskiy, nato come un film di finzione sullo scienziato russo e premio Nobel Lev Landau, si è trasformato in un progetto unico, multidisciplinare e in continua evoluzione. La mostra includerà film inediti di *DAU Physics*, in cui veri fisici contemporanei discutono di teoria quantistica all'interno delle condizioni storiche del laboratorio sovietico di Landau.

Una fotografia del 1923 di Man Ray “*Glissière contenant un moulin à eau (en métaux voisins)*” (“*Glider Containing a Water Mill [in Neighboring Metals]*”) (1913–15), che ritrae Marcel Duchamp sdraiato dietro la sua prima opera in vetro, riecheggia formalmente nelle opere cinematografiche di tutta la mostra.

Jacqui Davies utilizza la forma semi circolare (in riferimento al “glider” di Duchamp, ritratto da Man Ray) per inquadrare le sue installazioni cinematografiche, che impiegano filmati ritrovati di cinema di fantascienza, musica, cultura visiva e immagini di computer quantistici – viste, per così dire, attraverso la prima opera in vetro di Duchamp.

L'influenza di Duchamp è presente anche nell'opera *Duchamp descendant l'escalier* (1992) di Sturtevant, in cui l'artista appare simultaneamente in luoghi e stati diversi.

SMAC ha aperto al pubblico a maggio 2025, in concomitanza con la Biennale di Architettura, con due mostre monografiche dedicate alle carriere pionieristiche del modernista australiano Harry Seidler e della principale architetta paesaggista coreana Jung Youngsun. L'insediamento di SMAC è stato reso possibile da un importante accordo con Generali, proprietaria delle Procuratie, che ha commissionato il restauro dell'intero edificio al premio Pritzker per l'architettura David Chipperfield, reimmaginandolo come un centro di inclusione sociale e cultura, aperto al pubblico per la prima volta in 500 anni.

Il terzo piano delle Procuratie ospita The Home of The Human Safety Net, con la mostra interattiva "A World of Potential", un percorso immersivo in cui i visitatori sono guidati alla scoperta dei propri punti di forza e possono collegarsi ai programmi della Fondazione. Le interazioni tra The Home of The Human Safety Net e SMAC consentono di creare ulteriori sinergie nell'intersezione tra arte e impatto sociale, nello sviluppo di iniziative per la comunità locale e globale e nella creazione di nuove partnership.

Un ringraziamento speciale a Ulf Danielsson, Professore di Fisica Teorica e Segretario del Comitato Nobel per la Fisica, consulente scientifico speciale per "The Quantum Effect".

[CLICCA QUI PER LE IMMAGINI IN ALTA DEFINIZIONE](#)

CREDITI DELLA MOSTRA

The Quantum Effect è curata da Daniel Birnbaum & Jacqui Davies e prodotta da SMAC e OGR Torino

SMAC San Marco Art Centre
Procuratie, Piazza San Marco 105
30124 Venezia

Aperto dal mercoledì al lunedì dalle 10 alle 18 (chiuso il martedì)

Biglietti e informazioni: www.smac.org

Su Daniel Birnbaum & Jacqui Davies

Daniel Birnbaum è curatore e scrittore, vive a Londra. È stato direttore del Moderna Museet di Stoccolma e curatore della Biennale di Venezia del 2009. Attualmente è professore di filosofia alla Städelschule di Francoforte.

Jacqui Davies è una produttrice e curatrice pluripremiata, che lavora all'intersezione tra arte e cinema, e direttrice della casa di produzione Primitive Film di Londra. Ha prodotto oltre 80 film e curato progetti nell'ambito dell'arte e del cinema, commissioni site-specific, spettacoli teatrali e programmi televisivi.

Dal 2023, Birnbaum e Davies hanno sviluppato una pratica di collaborazione unica. Le loro metodologie transdisciplinari di produzione di mostre accostano materiali storici a opere d'arte ed elementi provenienti dal cinema, dalla letteratura, dalla musica, dalla scienza e dalla sperimentazione digitale d'avanguardia, comprese le tecnologie immersive e le realtà miste. Presentati in un'ampia varietà di contesti istituzionali, i loro progetti hanno esplorato tutte le forme di produzione, diffusione e trasmissione artistica, sia antiche che contemporanee.



SMAC San Marco Art Centre

SMAC è un nuovo centro per le arti nel cuore di Venezia. Ogni anno presenta un programma dinamico e vivace di mostre sorprendenti che abbracciano tutta la cultura visiva. SMAC è situato in uno dei luoghi più iconici del mondo, Piazza San Marco, all'interno delle Procuratie, recentemente restaurate dall'architetto David Chipperfield, vincitore del premio Pritzker. SMAC propone un programma ambizioso che spazia dall'arte all'architettura, dal design alla moda e al cinema, offrendo opportunità di scoperta sia agli specialisti che al grande pubblico. SMAC si concentra su contenuti che fanno luce sull'inaspettato, che sfidano le convenzioni e pongono domande rigorose. Attraverso la ricerca, il dialogo e la sperimentazione, SMAC esamina con occhio critico la cultura visiva contemporanea e le sue relazioni con la storia, la scienza, la filosofia e la società. SMAC ritiene che le arti aprano nuove possibilità di convivenza umana e permettano alle città e alle comunità di prosperare.



OGR Torino

Le OGR Torino sono un centro di cultura e innovazione unico in Europa, dedicato alla sperimentazione: culturale, artistica e musicale nelle OGR Cult, scientifica, tecnologica e imprenditoriale nelle OGR Tech.

Ex officine per la riparazione dei treni nate a fine Ottocento, oggi patrimonio archeologico industriale, sorgono nel cuore di Torino su un'area di 35.000 mq per attivare nuovi orizzonti di collaborazione, creazione e convivialità. Dal 2017, le OGR Torino accolgono i visitatori con mostre d'arte contemporanea, grandi concerti e momenti di approfondimento per esplorare la cultura contemporanea da diverse prospettive. Hanno commissionato e prodotto mostre personali e progetti site-specific di artisti e performer di fama mondiale, tra i quali William Kentridge, Tino Seghal, Susan Hiller, Mike Nelson, Monica Bonvicini, Arthur Jafa, Sarah Sze, Cyprien Gaillard, oltre a concerti e DJ set di Kraftwerk, Alva Noto, New Order, Pixies, Interpol, Robert Plant, Godspeed You! Black Emperor, Grant Marshall aka Daddy G, e molti altri.

ogrtorino.it

Ufficio stampa per l'Italia

Studio ESSECI

T. +39 049663499

Roberta Barbaro | roberta@studioesseci.net

Simone Raddi | simone@studioesseci.net

www.studioesseci.net

Stampa internazionale

Gillian McVey

g@gillianmcvey.com

Sara Macdonald

sara@gillianmcvey.com

Poppy Cory-Wright

poppy@gillianmcvey.com

SMAC

press@smac.org